

Pasqua2020

# Il Santa Lucia



## un lume

Sul davanzale della finestra, sul balcone in queste sera per dire che stiamo celebrando la Pasqua...insieme

## un fiore

Disegna un fiore, un giardino e manda in parrocchia la tua realizzazione. Ornerà il Tempio...sarà festa

## un uovo

Decora un uovo sodo con tanti colori, regalalo al tuo vicino di casa. E' il segno di una novità assoluta che ci attende...la vita!

## E' la Pasqua del Signore!

Santa Maria, donna del terzo giorno, destaci dal sonno della roccia. E l'annuncio che è Pasqua pure per noi, vieni a portarcelo tu, nel cuore della notte. (+ Tonino Bello)

Coraggio!

Irrompe la Pasqua!

È il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri.

È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici.

È la gioia delle apparizioni

del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo.

È la festa degli ex-delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza.

Che sia anche la festa in cui il traboccamento della comunione venga a lambire le sponde della nostra isola solitaria.

+ Tonino Bello



## E' la Pasqua del Signore!

Ci sembra tutto così strano.  
Una Pasqua diversa.  
Ma Dio è sempre diverso, è il creatore.

Viviamo questa nuova creazione; dopo il dolore l'alba di un uomo nuovo.

Noi ci crediamo.

Auguri

i presbiteri della comunità



passerà...  
e sarà un'altra storia

Pregiere – riflessioni  
che ci hanno inviato alcune  
persone della comunità in questi  
giorni.

...e fiorirà il giardino di Dio!

Noi scherzando dicevamo  
quando l'anno iniziavamo  
è bisesto...ma funesto  
proprio non ci credevamo!  
Siamo giunti a carnevale  
e si sa ogni scherzo vale  
ma doverci mascherare  
per potere passeggiare  
non avremmo mai osato  
noi...che il tempo è ormai passato.  
La Corona è destinata  
a una bimba festeggiata...  
ma un pochino prepotente  
si è posata sulla gente  
costringendo anche i vecchietti  
a giocare a nascondino  
al rifugio sotto i tetti  
a evitare il malandrino.  
Tutti a casa vi preghiamo  
se no in cassa vi mettiamo!  
Il suo peso un po' eccessivo  
già trasforma il nostro viso  
A chi poi è sfortunato  
il respiro ha già rubato.  
Non c'è gusto non c'è olfatto  
questo virus è proprio matto  
E la strada sì affollata  
è tornata desolata.  
Primo aprile è già arrivato  
altro "scherzo" del passato..  
nello strano calendario  
la Corona è del rosario.  
Nel deserto del calvario  
forse un dono ci ha donato

pur se tutti nel peccato  
c'è chi già ci ha perdonato!  
Or speriamo nel Risorto  
che ha portato la Corona  
certo abbraccia il nostro morto  
e ci dona il suo conforto!  
Poi nel ciel l'arcobaleno  
dalla porta noi vedremo  
finalmente risanati  
e nel cuore un po' rinati!

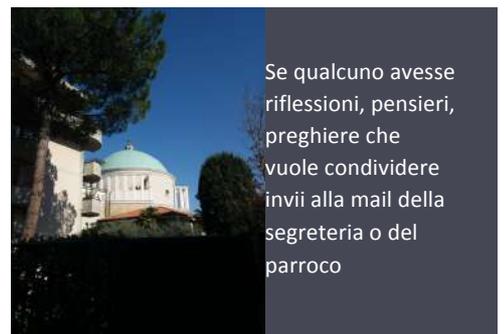
Vanna Boyer

Maria, madre nostra,  
regina della Gerusalemme celeste, tu  
che sei nella gloria degli angeli e dei  
santi ascolta le nostre preghiere che  
salgono a te e si raccolgono ai tuoi piedi.  
STELLA DEL MATTINO:  
madre della luce del mondo  
tu che conosci il buio della Croce  
illumina le nostre strade  
infestate dal pericolo, dalla malattia, dalla  
sofferenza  
fa che i nostri occhi non smettano  
di vedere la luce di ogni mattino  
come una promessa di vita eterna  
CAUSA DELLA NOSTRA LETIZIA:  
piena di grazia  
guarda nei nostri cuori e purificali  
fa che troviamo nei nostri giorni  
la letizia che viene dalle promesse di  
Cristo:  
SEDE DELLA SAPIENZA; MADRE DEL  
BUON CONSIGLIO:  
vergine sapiente

apri le nostre menti  
all'azione dello Spirito,  
alla presenza del tuo Figlio vicino a noi  
aiutaci a lasciarci guidare  
PORTA DEL CIELO::  
lascia che mettiamo la nostra mano nella  
tua  
mostraci la via che conduce al tuo Figlio  
nella purezza, nella castità  
nella fedeltà, nella giustizia  
MADRE DELLA DIVINA GRAZIA:  
e madre nostra  
intercedi per noi presso Dio  
che è Misericordia,  
aspettaci, tutti,  
e accompagnaci davanti a lui.

Amen

Maria Paola Bargerò



Se qualcuno avesse  
riflessioni, pensieri,  
preghiere che  
vuole condividere  
invii alla mail della  
segreteria o del  
parroco



## Il grande Crocifisso di S. Maria

Dulce lignum, dulces clavos...

Sopra l'iconostasi, a segnare gli spazi tra presbiterio e transetto, è sospesa da più di sette secoli una grande croce con scolpita nel legno la figura del "Crocifisso doloroso".

La figura di Gesù è modellata con accorgimenti di drammatico verismo; l'antico color avorio dell'incarnato è percorso da tocchi di rosso intenso, come piccoli grumi a simulare il sangue delle ferite; le piaghe sono stilizzate con minute mezzelune sovrapposte ed incollate al corpo a simulare ferite da punta di lancia; frammenti di cuoio modellano la piaga del costato e i fasci di carni stirate sopra le dita dei piedi; la bocca è semiaperta e la lingua è nella posizione leggermente sollevata che figura il momento prima dell'ultimo respiro.

Ben oltre il patetismo, la dignità di un tragico abbandono si esprime nel corpo di Cristo che ricade verso il basso con le braccia come tiranti lacerati.

La drammatica esasperazione formale del corpo si placa nei solenni panneggi del perizoma bordato di blu e di oro, segni di dignità sospesa in attesa della notte di Pasqua.

Maria Teresa Brolis ha scoperto nelle carte della Mia che "Nella primavera del 1350, una donna di Bergamo decide di partire in pellegrinaggio per Roma in occasione dell'anno giubilare....inoltrandosi in un viaggio dalle molte incognite, visto che nell'Italia centrale da due anni era già scoppiata la peste". La donna si chiama *Belfiore de Pomo* e il 9 aprile, prima della partenza, detta le sue ultime volontà: tra i vari lasciti stabilisce che un'offerta sia destinata per far scolpire un crocifisso ligneo da porre sopra l'altare di Santa Maria Maggiore.

Saranno poi ignoti "magister" di officine bergamasche, o forse transalpine, a realizzare questa meditazione in figura per accompagnare la settimana di passione e la settimana santa.

Oswaldo Roncelli

Ti salute, o Croce santa, che portasti il Redentor.

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor

## ***E sarà giorno...***

*di Liliana Cattaneo*

sabato 4 aprile, il Papa, durante la S. Messa celebrata a Santa Marta, ha articolato la sua omelia attorno a questo concetto: "le cose accadute a Gesù, capitano anche a noi".

Con molto semplicità scrivo le mie riflessioni di questi giorni di "quarantena", che insieme alle mie Sorelle sto vivendo a causa della morte della nostra carissima Franca, forse causata da questo sconosciuto Covid-19, alla luce di queste parole del Papa.

Come ha vissuto Gesù? Nel Vangelo Gesù rivela che Lui e il Padre sono una cosa sola, Lui fa solo ciò che vuole il Padre, e le fa unito al Padre. Gesù rivela il volto di Figlio di Dio.

Quel volto di figlio che, per il Battesimo, riveliamo anche noi.

Oggi, festa delle Palme, la Liturgia propone la lettura della Passione, racconta gli avvenimenti accaduti a Gesù nell'ultima settimana della sua vita terrena. Ci dice che la missione di Gesù si è conclusa sulla croce con le parole: "Tutto è compiuto. Padre nelle tue mani affido il mio spirito". E il Padre lo ha riconosciuto Figlio risuscitandolo.

La vita di Gesù non è stata facile, ha conosciuto incomprensioni, dolore e sofferenza. La Bibbia dice "Gesù ha preso su di sé il nostro peccato" E attraverso la sua vita, passione, morte e risurrezione ci ha donato la salvezza.

"Quello che è accaduto a Gesù, capita anche a noi", dice il Papa.

Allora i dolori, la sofferenza, l'angoscia, la solitudine, l'incomprensione, la rabbia che abitano nei nostri cuori e la morte di tanti nostri fratelli non sono solo la nostra storia umana, ma alla luce della fede, è storia di salvezza. La salvezza, l'amore di Dio avvolge la nostra storia quotidiana. Anche in questa situazione possiamo, per grazia di Dio, trovare il filo nascosto della

Lo ripeto a me stessa, per rafforzare la mia fede: se Dio ha salvato il mondo per mezzo del più grande dei delitti, la Croce di Cristo, e ha cambiato in salvezza il male che ha subito, allora anche questo dolore immenso di tante persone, può divenire salvezza. Questo passaggio non è un meccanismo automatico, per viverlo è necessario fare esperienza dell'amore di Dio. Contemplare il Crocifisso Risorto per vedere l'amore di Dio per ciascuno di noi.

Il Papa ha concluso la sua omelia di ieri dicendo: "Lo Spirito Santo ci aiuti in questa conoscenza interiore".

Concludo anch'io così: Gesù Risorto, che ci fa il regalo di una vita nuova, ci doni questa capacità di trasformare la nostra vita quotidiana in un atto d'amore sincero, di vivere la nostra storia come storia di salvezza.

**E' il mio augurio che trasformo in preghiera per tutti noi.**

### ***CHIESE VUOTE, CUORI PIENI***

*di Carlotta Testoni*

E' la prima volta, probabilmente dai tempi dell'Imperatore Costantino, che si celebra la Settimana Santa senza i fedeli.

Dopo non aver "preso le ceneri", dopo non esserci assicurati almeno un rametto di olivo benedetto, non parteciperemo alle bellissime liturgie della Pasqua e non sentiremo quella leggerezza del cuore che, almeno una volta all'anno, ci regala la confessione pasquale.

Anche chi non frequenta solitamente questi riti, si sente privato di una tradizione, di una festa.

Non vogliamo fare gli ottimisti ad oltranza: è una gran tristezza, e di questo credo che se ne siano accorti tutti.

Tuttavia possiamo fare qualche riflessione insieme.

E' bello che la Chiesa abbia risposto subito e con serietà alle disposizioni sanitarie: una cura per i corpi fragili di uomini che, forse, fino a ieri si sentivano troppo forti e indipendenti. Ma non per questo ha abbandonato gli uomini. Abbiamo visto tutti quel fragile vecchietto claudicante, sotto la pioggia, o minuscolo nella immensità di S. Pietro vuota, un uomo piegato dal dolore e dalla preoccupazione, che ha portato le nostre paure e la nostra richiesta di aiuto davanti a antiche icone, protagoniste di lontane epidemie e comuni sofferenze.

Chiediamoci, fratelli e sorelle, dov'è la nostra fede? Nel nostro tempio abbellito dagli stupendi giardini pasquali? Nei rami di ulivo, il più grande possibile? Nei nostri vicini di casa, di sedia, di comunità? Anche! Siamo uomini e abbiamo bisogno di vedere, toccare, abbracciare. Ma certamente la nostra fede sta in quella Parola, che risuonerà per noi attraverso lo schermo del televisore o del pc, nella nostra mente mentre la leggeremo, nel nostro cuore quando chiederemo perdono direttamente a Dio e, lo ha detto il Papa, saremo perdonati.

Faremo una comunione di desiderio. Desidereremo, forse per la prima volta, qualcosa che avevamo sempre a portata di mano, qualcosa che forse davamo per scontato, magari con una certa assuefazione. Come saremo felici quando potremo vivere di nuovo, nella concretezza della materia umana, tutte queste cose.

E comunque la Pasqua, anche questa "strana" Pasqua sarà la festa "dei macigni rotolati", come dice don Tonino Bello. Ognuno ha il suo macigno, messo all'imboccatura dell'anima, che gli sottrae l'ossigeno, che gli oscura la luce.

Pasqua è il rotolare dei macigni, l'inizio della luce, della primavera dei rapporti umani, in cui ognuno si adopera per rimuovere il macigno della tomba accanto. **Che sia miracolo di risurrezione per tutti noi, anche e ancora di più, questa Pasqua.**



**Ubi caritas, et  
vera,  
Deus ibi est**

“Dove c’è amicizia e amicizia vera, lì c’è Dio. E lì c’è l’uomo. L’amicizia è il più grande di tutti i sacramenti. Senza di essa, dice san Paolo, tutto è vano. Dio è amicizia! *Ubi caritas, et vera, Deus ibi est.* Dio è una presenza sempre offerta alla quale noi non sempre rispondiamo. L’amicizia si offre: non s’impone, non si mendica, non si simula; l’amicizia, come Dio, è una presenza sempre offerta, anche se non sempre accolta. E’ come la sorgente nel bosco: essa deve dare al passante l’acqua più pura che ha ed il meglio di sé. *Ubi caritas, et vera, Deus ibi est.* Nelle ore oscure di cupo abbandono in cui l’uomo avverte con angoscia il suo Dio assente e lontano, è l’amicizia che aiuta a ritrovare la presenza amica del Padre. E’ il dono dell’Angelo, nell’orto del Getzemani, è il miracolo del Buon Ladrone sul Calvario. Gesù gli esprime la sua riconoscenza beatificandolo: “oggi sarai con me Paradiso”. *Ubi caritas, et vera, Deus ibi est.*”

## La parola del Vescovo...

Ma soprattutto ognuno chieda a se stesso: io cosa prometto al Signore? Che impegno mi assumo per il futuro della mia famiglia, della mia comunità, di questa terra, del nostro Paese, del mondo? Che cosa prometto a me stesso?

Creiamo così un tessuto di promesse personali, di voti che trovano nella sincerità del cuore lo scrigno che li custodisce. Questo è già aprire le porte del futuro.

Si dice: una volta, in tempo di calamità, epidemie e guerre, si prometteva al Signore, alla Madonna, ai Santi di costruire un santuario in loro onore. Il mio desiderio è di costruire “un santuario di preghiera”. Non un santuario “per” la preghiera, ma “di” preghiera. Sarà un santuario invisibile, ma non meno reale di quelli di pietra.

Ma non possiamo costruire un santuario di preghiera senza costruire anche un santuario della carità.

Quante opere di carità stiamo realizzando, non solo da oggi! Quando sarà possibile tornare nelle nostre strade, nelle nostre piazze, nelle nostre chiese, noi vogliamo costruire un santuario della carità: le nostre opere di oggi e quelle che diventeranno necessarie domani, edificino un santuario di carità.

Non si tratta di immaginare strutture materiali, ma di disegnare con le opere della carità un santuario del cuore.

Perché questo sia possibile e reale, le preghiere che stiamo innalzando in questo tempo di prova, di dolore, e di trepidazione non potranno dileguarsi quando finalmente diremo “la pandemia è finita!”. No! Non vogliamo e non potremo sottrarci alla preghiera!

+ Francesco

## La confessione di desiderio

### Il Vescovo Francesco ci dice:

In questo momento l’amministrazione del sacramento della riconciliazione diventa sempre più difficile, ma tante persone lo desiderano.

Lo desiderano i sani per poter affrontare con la forza della compagnia e dell’amicizia di Dio ciò che ci sta provando.

Lo desiderano i malati.

Lo desiderano in modo tutto particolare i moribondi.

Care sorelle e fratelli, vorrei consegnarvi questo dono che appartiene alla tradizione della Chiesa e alla dottrina cristiana.

Nel caso della impossibilità reale di accedere al sacramento della confessione, uno può porsi con la semplicità del suo cuore e con la verità della propria coscienza davanti a Dio, da solo, pentirsi dei suoi peccati, esprimere il suo pentimento con una preghiera.

C’è quella preghiera bella e profonda che molti di noi hanno imparato da bambini e che io auguro possano imparare anche i vostri bambini e nipoti, dove ogni piccola parola è significativa: “O Gesù, d’amore acceso, non ti avessi mai offeso! O mio caro e buon Gesù, con la tua Santa Grazia non ti voglio offendere più, perché ti amo sopra ogni cosa. Gesù mio misericordia, perdonami!”.

Una preghiera fatta con tutto il cuore, ripromettendoci di avvicinarci al sacramento della confessione appena ci sarà possibile, e Dio ci perdona.



## Per la Comunione spirituale...

### Testo tradizionale

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che abbia mai a separarmi da Te.

### Testi proposti da Papa Francesco

Vorrei riceverTi, Signore, con l'umiltà e la devozione con cui ti ha accolto in sé la tua Santissima Madre e con lo spirito e il fervore dei Santi. Accresci la mia fede, illumina la mia speranza, rafforza in me carità e amore.

*E dopo aver celebrato la Pasqua la nostra preghiera serale continua.*

*Alle 21 suoneranno a festa le campane e insieme reciteremo una decina del Santo Rosario.*

*Alle 21,15 il suono delle campane a martello del Regina coeli per augurarci una notte serena.*

telefono casa parrocchiale: 035 238271

mail: [segreteria@santaluciabg.it](mailto:segreteria@santaluciabg.it)

segui il cammino della comunità

sito [www.santaluciabg.it](http://www.santaluciabg.it)

pag. FB Parrocchia Santa Lucia Bg

**Sono lacrime di gioia...**

**lacrime di carità che hanno arricchito il mondo, la Chiesa, la nostra comunità.**

**Grazie, lo dico con tutto il cuore, grazie a chi ha voluto essere vicino in tanti modi anche a noi presbiteri. Grazie per la preghiera, gli scritti, le telefonate e anche i gesti di generosità fatti di tante piccole attenzioni. Il Signore sia per tutti benedizione!**

**il vostro Parroco**